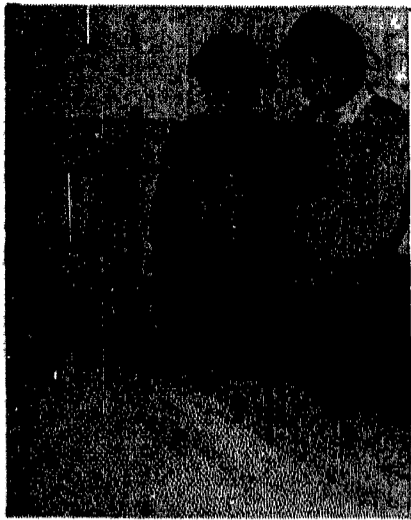


# '87 ROMA



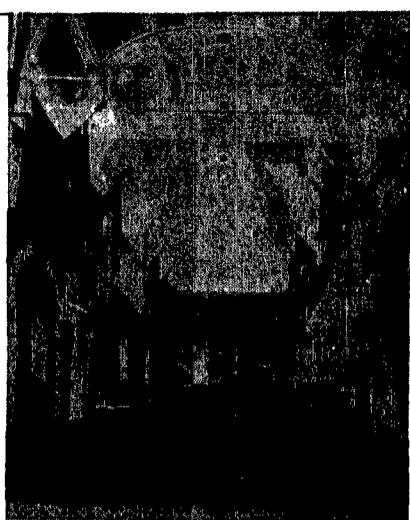
## «Dio non vuole la sepoltura» E mummificano i loro morti

Un materasso matrimoniale putrefatto, un baldacchino di noce scuro decorato da strisce di raso rosso sfavillante, in alto un'ovale incoronata, di fronte una culla di noce con la scritta «Cristus». Sui letto i corpi mummificati dei coniugi Augusta e Nello Maggi. Lei è morta da dieci anni (nella foto vegliata dal marito e la sorella). E il 10 giugno, la macabra messinscena è frutto delle convinzioni di una setta religiosa di Acilia che sostiene che Dio non vuole che i morti vengano sepolti.



## Al ritmo degli U2 si celebra la notte del rock

Fu la notte più lunga del rock, quella del 27 maggio. E forse anche la più rumorosa, visto che i decibel dell'impianto di amplificazione tennero sveglio tutto il quartiere Flaminio, e qualcuno pensò addirittura al terremoto. I Lone Justice iniziarono a suonare verso le 17, seguirono i Big Audio Dynamic e i Pretendenti (stoperdi), ed era già buio quando gli U2 salirono sul palco. Era l'inizio di una tournée europea attesissima, dopo il successo dell'«Joshua Tree», e per il gruppo irlandese fu un trionfo. Lo stadio Flaminio era stracolmo, sul prato qualche milione (come nella foto) e un'attesa spasmodica. Poi, 40.000 voci a cantare «Sunday Bloody Sunday». Una grande emozione.



## «Re tentenna» Signorello è risindaco di Roma

«Re tentenna» si concede il bis. Silenzioso e inaspettato Nicola Signorello supera una bufera politica lunga sei mesi. Candido in aprile con la sua giunta sotto i colpi di repubblicani e socialisti risorge a settembre (dopo un lungo blocco del consiglio), costringendo tutti, anche il Pci che gli aveva promesso odio eterno, ad affidargli di nuovo la poltrona più alta del Campidoglio. Si dice che resterà solo un anno, che alle prossime elezioni europee prenderà il volo per Strasburgo. Per ora resta lì a guidare una giunta pronta ad un nuovo ammutinamento.

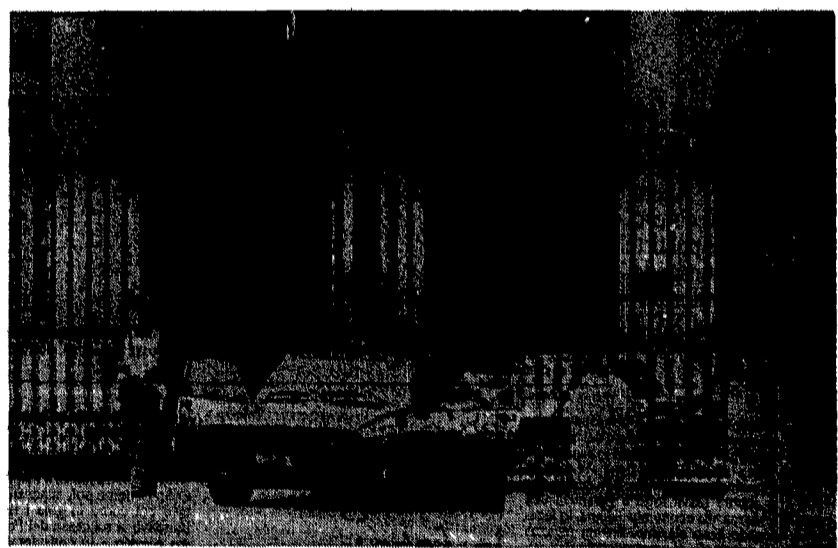
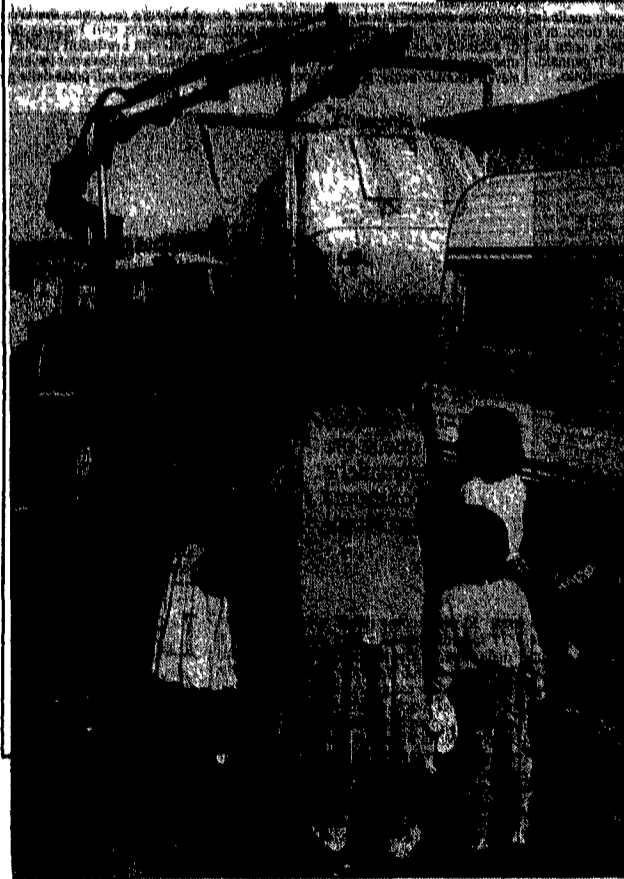
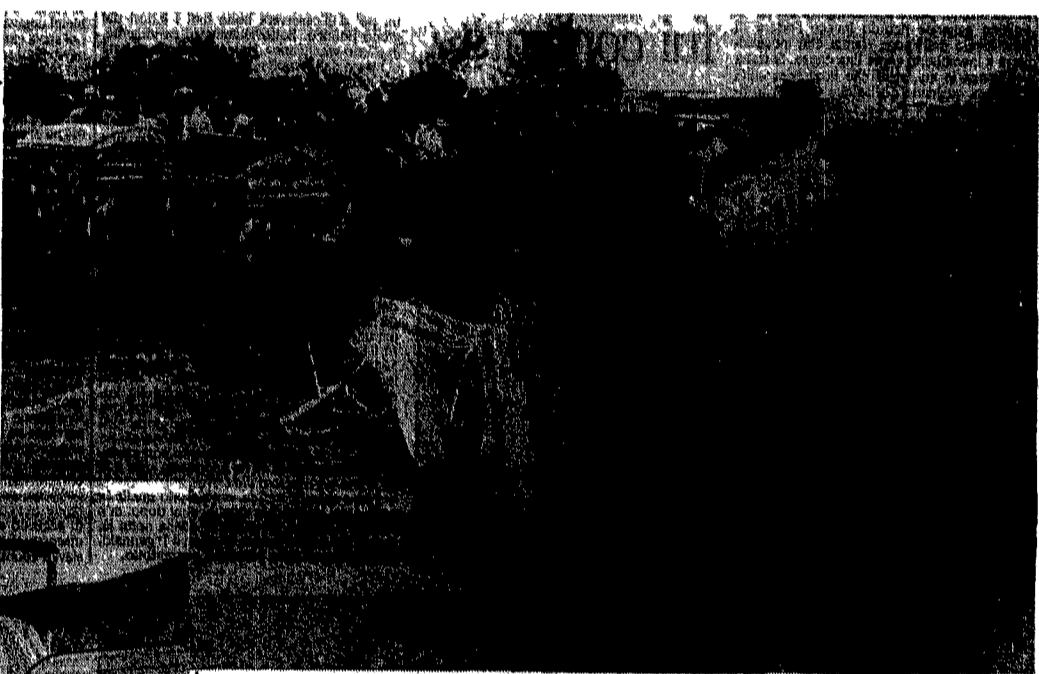


## Centro chiuso per tre ore e il traffico se la ride

La foto dei vigili con la mascherina ha già fatto il giro del mondo e i due commissariati dal pretore Amendola dicono che Roma continua a Città del Messico il titolo di capitale del inquinamento. Sempre con il pretore alle costole e incalzata dal Pci e dal sindaco la giunta decide di chiudere al traffico privato il centro storico. Non per tutto il giorno, solo dalle sette alle dieci e trenta della mattina. E tutto, gli altri impegni (dallo spostamento degli orari ai parchimetri) restano nel limbo delle promesse. Compresa la rete di monitoraggio da installare in tutta la città per tenere l'inquinamento sotto controllo.

## «Via da Roma» Barricate contro i nomadi

A novembre Roma scrive la pagina nera della guerra ai nomadi. Nella città sorgono barricate per bloccare il passo alle roulotte degli zingari, si mischiano razzismo e disperazione degli abitanti delle borgate, dimenticati da una giunta che non ha fatto niente per loro e il carica di nuovi problemi. La giunta con un blitz notturno sposta i nomadi da ponte Marconi all'Internaccio, un terreno disastroso e insalubre alla Magliana. Ci sono anche iniziative di segno diverso: a Tor Bella Monaca cittadini e zingari manifestano insieme per chiedere che vengano instaurati campi sosta a misura d'uomo e perché si risolvano i problemi della periferia. Risposta del Campidoglio nessuna, dopo il blitz di ponte Marconi la giunta scopre che proprio lì accanto, a San Paolo, c'è un terreno dove parte degli zingari potrebbero sistemarsi, ma non se ne fa nulla. L'anno si chiude senza una soluzione accettabile per i nomadi.

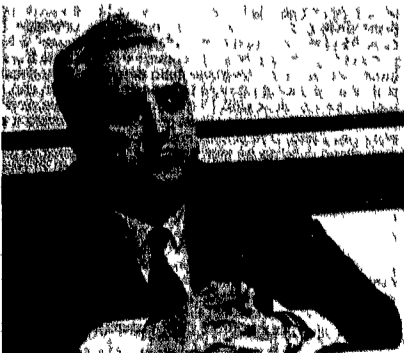


## Colpi di bazooka e esplosivo contro l'ambasciata Usa

Un'auto inzeppata di tritolo esplose vicino all'ambasciata americana, colpi di bazooka vengono sparati dall'albergo di fronte. E il 9 giugno, in contemporanea a Venezia c'è il vertice dei sette paesi più industrializzati. Ricostruita l'identità dell'attentatore è Junzo Otsudiro, uno dei capi dell'«esercito rosso giapponese», la rivendicazione è della «brigata internazionale antimperialista».

## Talamo è il nuovo rettore

Un lungo testa a testa con Carlo De Marco, ma alla fine, il 6 novembre, Giuseppe Talamo (nella foto) la spunta. È lui il nuovo rettore dell'università «La Sapienza». È ordinario di storia del Risorgimento e succede ad Antonio Ruberti, rimosso anzitutto al timone per oltre dieci anni e dimissionario per assolvere il nuovo incarico di ministro della Ricerca nel governo Goria. Talamo è un «continuista», amante delle decisioni collegiali.



## Joe Codino liutaio e violentatore

È il 13 agosto, la polizia arresta a Sacrofano Sergio Marcello Gregorat (nella foto) noto come Joe Codino per i lunghi capelli legati dietro la nuca. In cinque mesi ha aggredito, rapinato, tentato di violentare almeno dieci donne di Montesacro e del Nuovo Salaria. È un maestro liutaio, confessa tutto, ma è convinto di aver solo approfittato dei favori delle donne, e le rapine non erano altro che il prezzo dei suoi servizi.



## Un ragazzino dirotta un aereo

Il dirottatore di Natale è un ragazzino orfano di 15 anni. Si chiama Adalgiso Scimì (nella foto) e tiene in scacco 98 persone con un orologio che spaccia per una bomba. Costringe l'aereo ad atterrare a Fiumicino, vuole un milione di dollari e un aereo per andare in America. Tre ore dopo lo arrestano, nessuno si fa male. Qualche giorno di carcere e poi a casa, a fare Capodanno con la famiglia. Una storia degna di un almanacco di Topolino.

